



Consiglio della Provincia Autonoma di Trento
Gruppo consiliare AGIRE per il Trentino

Trento, 16 marzo 2020

Ill.mo
Walter Kaswalder
Presidente del
Consiglio Provinciale
SEDE

PROPOSTA DI MOZIONE

RICONOSCIMENTO ECONOMICO AL PERSONALE SANITARIO DIPENDENTE DELL'APSS.

Considerato che,

negli ultimi anni anche in Trentino, come in tutta Italia, abbiamo assistito ad una drastica diminuzione del personale sanitario presente nelle strutture. Come l'OCSE ha più volte evidenziato il numero di infermieri italiani per 1.000 abitanti è ben al di sotto della media europea: 6,3 a fronte di 8,7. Stesso dicasi per OSS e OTA impiegati in Azienda sanitaria. A ciò si aggiunge quanto denunciato da OPI Trento: nelle Rsa trentine durante il giorno è presente un infermiere ogni 40 residenti, rapporto che sale la notte a un infermiere ogni 110 ospiti. Secondo l'ordine provinciale di Trento la situazione ottimale – da standard europeo – sarebbe di 1 a 20 di giorno e di 1 a 30 di notte.

Visto che,

per garantire i diritti contrattuali quali ferie, congedi e aspettative, ogni giorno la forza lavoro effettiva scende ancor di più, imponendo carichi di lavoro elevatissimi che non consentono un adeguato recupero psico-fisico, con evidenti ricadute su benessere lavorativo, sicurezza, qualità di cure e assistenza.

Preso atto che,

a fronte dunque di una condizione generale tutt'altro che ottimale, l'emergenza venutasi a creare a causa del virus denominato "Covid-19" ha messo in risalto il fondamentale ruolo rivestito dal personale sanitario trentino. Con grande dedizione e professionalità, i nostri operatori stanno mettendo a rischio la propria salute non solo entrando a contatto con persone affette dal virus, ma anche per i lunghi e massacranti turni di lavoro, per la fatica fisica e lo stress a cui sono giornalmente sottoposti nel tentativo di curare i contagiati ed arginare la diffusione del Coronavirus, a tutela dell'intera popolazione trentina.

Ciascuno di noi dev'essere grato a tutto il personale sanitario di ogni ordine e grado per quanto sta facendo, per quanto sta prodigandosi per fornire un'assistenza sanitaria continuata e di qualità. Un'abnegazione, uno spirito di sacrificio, una disponibilità che non è sfuggita alla collettività che in queste ore, da noi come nel resto d'Italia, ha messo in moto una serie di pubbliche manifestazioni di meritata riconoscenza. Ed ecco che sono spuntati i cartelloni di ringraziamento, gli applausi dai balconi, le espressioni di gratitudine attraverso giornali, tivù e social media.

Tutte testimonianze ammirevoli, spontanee e sincere, che di certo contribuiranno a rendere meno gravosa l'opera indefessa di medici, infermieri, oss, ota e addetti di supporto. A ragione definiti “i veri eroi” della battaglia contro il coronavirus. Ma di non sola riconoscenza morale, ci si permetta di evidenziarlo, è fatta la nostra quotidianità.

Dato che,

il lavoro compiuto dall'intero personale sanitario in queste settimane convulse va davvero catalogato come eccezionale per il grado di sacrificio, dedizione, intensità richiesti e incessantemente profusi. Per questo motivo si auspica che – al termine dell'emergenza – l'impegno degli operatori possa trovare anche un riscontro tangibile di tipo economico, come premio per la straordinaria opera prestata e per i rischi affrontati al servizio delle vittime del contagio, senza far mancare nel contempo l'assistenza sanitaria di base.

Il richiamo ad “un riscontro tangibile di tipo economico” per il personale sanitario, nel rispetto del principio espresso dal dettato costituzionale (art. 36: *Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro...*), va letto nel senso di una maggiorazione speciale della retribuzione oraria ordinaria, ovvero di una erogazione liberale a titolo di una tantum, ovvero di qualsivoglia altra forma retributiva premiale che si ritenga adatta all'eccezionalità della circostanza e della prestazione.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia autonoma di Trento
impegna la Giunta provinciale,**

superata l'emergenza sanitaria attuale, nel rispetto del requisito della proporzionalità sancito dalla Costituzione, ad individuare assieme ai rappresentanti delle categorie interessate, una forma di erogazione economica straordinaria, al di fuori dei contratti collettivi, da corrispondere al personale sanitario dipendente APSS che è stato impegnato nella salvaguardia della salute pubblica contro la pandemia provocata dal coronavirus Covid-19, a riconoscimento della grande opera prestata ed a ristoro dei pericoli affrontati.

Cons. Claudio Cia


